

## Come eravamo...

**Asiago, 25 gennaio 1931**  
Raduno escursionistico  
e brevetti sciatori degli  
iscritti al Dopolavoro



Asiago, 25 gennaio 1931. Raduno escursionistico e brevetti sciatori degli iscritti al Dopolavoro.

Una specie di "sagra bianca" nella quale i partecipanti mettono alla prova le proprie capacità: per ottenere il brevetto occorre superare tre prove: mezzo fondo, velocità e salto. Nella foto 154 il segretario federale del P.N.F. vicentino, Nino Dolfin, e il segretario provinciale O.N.D., Nico Martini, danno il "via" ai concorrenti. Nella foto 169 un mezzo di trasporto somigliante a una "troika" trasporta i concorrenti sulle piste delle gare.

(Biblioteca Civica Bertoliana, Archivio O.N.D., b.I, foto 154).

Sonia Residori  
rarascripta@bibliotecabertoliana.it

Cerchi un  
documento pubblico?  
Rivolgetevi alla biblioteca!

Eureka si trova partendo dalla home page del Servizio bibliotecario provinciale di Vicenza. L'indirizzo della pagina è:

**A**tutti sarà capitato di dover consultare un testo di legge, un articolo del Codice della strada o un bando di concorso, e più di qualcuno si sarà trovato di fronte ad una laboriosa ricerca, costretto, magari, a girare più uffici prima di ottenere il documento cercato. In effetti, gran parte della documentazione prodotta dalle amministrazioni pubbliche è ancora di difficile reperibilità, anche se negli ultimi anni la Pubblica amministrazione ha cercato di migliorare il rapporto con i cittadini, puntando sulla trasparenza e su un più facile accesso ai documenti.

Non tutti sanno che le biblioteche comunali conservano questo tipo di documentazione pubblica e forniscono spesso un adeguato servizio di assistenza e di orientamento alla ricerca. Si possono trovare le Gazzette ufficiali, i bollettini regionali, ma anche pubblicazioni statistiche, documentazione della Comunità Europea, raccolte di enti locali, ecc. Oltre alla tradizionale pubblicazione su carta, sono ormai largamente diffuse anche nelle biblioteche pubbliche banche dati su CD-ROM e on-line che forniscono la versione aggiornata dei provvedimenti, integrata con eventuali modifiche, e consentono una ricerca molto ampia (per argomento, per parola-chiave, per data, ecc.). Qualcuno potrebbe obiettare che la solita immagine della pubblica amministrazione fatta di fascicoli e carte polverose è ormai superata da ciò che offre Internet. In effetti, molti enti pubblici trovano nella rete una vetrina per presentarsi e per pubblicare documenti e atti: così non è difficile, ad esempio, recuperare un bando di concorso, una circolare ministeriale o la modulistica per un ricorso. Ma spesso non è facile per il cittadino orientarsi nel mare di Internet in cui, come è noto, non è semplice provare l'affidabilità di quanto è pubblicato. Anche in questo campo la biblioteca pubblica è il luogo dove trovare utili indicazioni sulle risorse Internet più attendibili e più adeguate alla propria ricerca.

La Biblioteca Bertoliana è particolarmente fornita di questa tipologia di documentazione: vi è presente la raccolta completa su carta della Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana nelle varie serie, della Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea (GUCE), del Bollettino Ufficiale della Regione Veneto (BUR). Sono disponibili alcune banche dati su CD-ROM e on-line e si possono, inoltre, trovare varie fonti documentarie per la ricerca sentenze, pubblicazioni statistiche (annuari e bollettini ISTAT, regionali, ecc.) e un'ampia documentazione di enti e istituzioni locali (Comune, Camera di commercio, Ente fiera, ecc.). Anche nelle altre biblioteche del Servizio bibliotecario provinciale è possibile richiedere questa documentazione che, se non presente in sede, sarà recuperata rapidamente grazie alla cooperazione interbibliotecaria.

Virna DeTomasì  
consulenza@bibliotecabertoliana.it

# Biblionauta

Esplorazioni con la biblioteca Bertoliana

## Il Tesoro dissepolto

# Pigafetta

famiglia di navigatori  
e di "originali"

(4ª ed ultima parte)  
Girolamo, il "quasi cardinale"

**G**iolamo di Nicolò Pigafetta visse nella prima metà del 500, fu frate domenicano e personaggio molto apprezzato dai contemporanei per le sue qualità letterarie. La fama di cui godette ai suoi tempi, però, è andata rapidamente scemando, tanto che oggi risulta sconosciuto anche agli studiosi del Cinquecento. Rispolverando le parole di quanti lo conobbero e lo apprezzarono è possibile farsi un'idea della rilevanza e della levatura del personaggio. Girolamo Monti, suo corrispondente epistolare da Milano, scriveva che per "...l'estro suo, il valore singolarissimo di esso, lui nella poesia parimente italiana pareva che potesse occupare quel luogo...che Virgilio per sentenza di tutti occupa fra i poeti latini". Girolamo ricoprì le più alte cariche dell'ordine domenicano, svolse il proprio ministero in varie città d'Italia ed entrò in contatto con importanti esponenti della cultura dell'epoca. Si interessò, tra l'altro, di questioni filologiche discutendone col celebre umanista Giano Parrasio, tanto che nel De Rebus per epistolam quaesitis dello stesso Parrasio vi è anche una lettera indirizzata al nostro Girolamo. A sua volta Girolamo dedicò al Parrasio un componimento in versi che ci è giunto in un manoscritto della Biblioteca Nazionale di Napoli. Durante il periodo trascorso a Roma come priore di S. Sabina, entrò nella cerchia di prelati vicini al pontefice Leone X e fu accolto favorevolmente dallo stesso papa. Racconta, infatti, F. Barbarano nella sua Istoria Ecclesiastica: "...Il P. Modesto da Vicenza nella sua relazione dice che questo P. Gieronimo fosse laureato da Papa Leone Decimo, avanti al quale spesse volte haveva fatto delle orazioni... e fu al detto Pontefice sì caro e grato, che più volte abbracciandolo lo chiamava suo fratello, e si stima certamente, che se il papa non era prevenuto nella morte, l'avrebbe creato Cardinale, e dato il Cappello rosso, come prima gli haveva dato la Corona di lauro; poiché il Sommo Pontefice chiama Fratelli solamente i Cardinali...".

A testimonianza delle relazioni intrecciate con la curia papale e della familiarità che egli ebbe con Leone X è rimasto manoscritto alla Biblioteca Classense (Ms. 287 cart. Misc XVI, f. 27v.) l'epigramma di Girolamo per celebrare il pontefice. Negli ultimi due versi si trova l'augurio suggerito alla Musa.  
Vive Leo et felix multos floresce per annos  
Nosque virens numquam concedat ille tuus.  
(Vivi, Leone, e prospera felice per molti anni, e quel tuo fedele poeta non venga mai meno nel vigore agli anni felici [del tuo pontificato])



Raffaello: "Ritratto di papa Leone X"

## Dietro il sipario

# Il teatro Berga nella cronaca di Giuseppe Dian

di Mattea Gazzola (archivio@bibliotecabertoliana.it)

**G**iuseppe Dian, nato nel 1781 da una famiglia di modeste origini (il padre, Vincenzo, era "caffettiere del caffè del Paradiso sul Corso"), pone mano alla cronaca sulla città di Vicenza nel 1806, a soli 25 anni. Con scioltezza e scrupolosità conversa di storia e arte, politica e religione, vita quotidiana (a volte anche pettegola) e meteorologia, inquadrando a mo' di schizzi veloci e vivaci il microcosmo della vita vicentina del Settecento e dell'Ottocento. Gli scavi compiuti nel 1724 in prossimità della Contrà Porton del Luzzo (scavi di cui peraltro non possediamo notizie) lo incuriosirono non poco: il Teatro Berga era l'edificio antico più nominato dalla storiografia vicentina! Così annota il cronista:

"1724. Avendo in questo tempo il signor Santo Battistella fabbricato un'edificio nella sua casa ed orto al Porton del Luzzo, ora dei signori De' Santi, si scoprirono varie rovine dell'antico romano teatro di Berga, poiché dodici piedi sottoterra se ne trovarono le vestigia e delle scalinate, dalle basi, capitelli e pezzi di colonne ivi ritrovate abbastanza si raccolse quanto quell'antica opera fosse grandiosa e magnifica [...]. Oltre alle sceniche rappresentazioni di tragedie e commedie, e de' giuochi dei gladiatori, si davano a vedere ancora nel teatro Berga le naumachie, cioè giuochi di battaglie, che si facevano con barchette nell'acqua [...]."

Costruito nel I secolo d.C., all'interno del processo di qualificazione urbana operato in età augustea nelle province dell'Impero, il teatro iniziò a decadere intorno al 1000, quando, afferma il Dian, "l'imperatore Ottone III la concedette in pieno diritto al nostro vescovo Girolamo, il quale se ne servì in gran parte per il restauro del suo vescovato". Nella realtà archeologica questa tesi non ha però trovato riscontro. L'edificio scenico, dove si svolgevano anche le naumachie ricordate dal cronista, era la parte più ricca del teatro. Gli spaccati eseguiti da Giovanni Miglioranza, che nella prima metà dell'Ottocento effettuò quattro campagne di scavo, sottolineano la decorazione di pavimenti e pareti con marmi colorati e statue, e propongono una ricostruzione ideale della forma del teatro, delimitato all'esterno da un ambulacro semicircolare ad arcate.

(Il passo riportato nel testo è tratto da: Giuseppe Dian, Notizie delli due secoli XVIII e XIX spettanti alla città di Vicenza raccolte da me Giuseppe Dian mansionario della chiesa cattedrale (1700-1799), Biblioteca Civica Bertoliana, ms. 2958, p. 71-74)



Il Teatro Berga secondo la ricostruzione di Giovanni Miglioranza-Pianta.

http://biblioteche.provincia.vicenza.it/Eureka/Home.htm